

“La Confindustria sta esagerando”

Intervista

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Tiziano
Treu

“Anche io, anche noi del Partito Democratico, siamo “cubani”? Mi pare un'accusa esagerata, a me pare troppo». Tiziano Treu, senatore del Pd, già ministro del Lavoro, non si sente nel mirino del Presidente di Confindustria. Vuole controllare l'articolato dei decreti approvati dal governo prima di dare il giudizio definitivo, ma non ritiene che il Testo Unico sulla sicurezza sia figlio di una cultura antindustriale e demagogica. «Naturalmente mi riservo di esaminare in dettaglio il Testo Unico sulla sicurezza appena approvato dal Consiglio dei mini-

stri, voglio vedere caso per caso se ci sono gli eccessi sanzionatori di cui parla Montezemolo. A quanto ne so, quel provvedimento però non risponde a una logica “antindustriale”».

Quindi, Confindustria sta esagerando, a suo avviso?

«Mi pare proprio che stia esagerando un po'. Avere un buon rapporto con gli industriali, come è per noi del Partito Democratico, non vuol dire dar loro sempre ragione».

Ma le accuse delle associazioni datoriali sono molto pesanti...

«Sapevamo, all'inizio del percorso del Testo Unico, che c'era questa preoccupazione delle imprese che si potesse adottare un criterio punitivo ed eccessivo nelle sanzioni. Tra l'altro, sono almeno 15 anni che si cerca di arrivare a un Testo Unico che raccolga, semplifichi e razionalizzi le tante norme accumulate sulla sicurezza».

za. Un proliferare esagerato di provvedimenti, il classico vizio italiano della sovralegislazione. E le sanzioni?

«Ovviamente gli imprenditori hanno ragione da vendere quando affermano che per avere più sicurezza nei luoghi di lavoro non serve un semplice inasprimento delle sanzioni. C'è un problema di scarsa diffusione della cultura delle regole, e molto giustamente bisogna scommettere in primo luogo sulla formazione e la prevenzione, con investimenti dedicati. Si è cominciato a fare qualcosa nell'ultima Finanziaria, noi del Pd stiamo mettendo a punto un disegno di legge che impiegherà parte del “tesoro” accumulato dal Vnail proprio a questo fine».

Detto questo...

«Detto questo, e ribadendo

che non ho potuto vedere il testo finale del provvedimento, so benissimo che c'erano pesanti tentazioni di dare colpi alle imprese. So anche che le giuste esigenze poste dalle aziende - non eccedere in penali legate a mancati adempimenti formali - sono state molto ascoltate. Ma quando gli inadempimenti in tema di sicurezza sono sostanziali, la sanzione ci vuole. Io sono per aumentare il numero e la qualità dei controlli, anche per evitare che la multa arrivi dopo la tragedia: è giusto cercare di prevenire. Ma in alcuni casi la sanzione serve ed eccome».

Ad esempio?

«Ad esempio, un conto è se si commette una violazione formale, come inviare una certa documentazione ad un ufficio piuttosto che ad un altro. Ma se, un po' come pare sia avvenuto a Molfetta, si fa una valutazione del rischio completamente sbagliata, finendo per mettere in pericolo o peggio i lavoratori... a me pare una violazione sostanziale. Che deve essere punita. In modo equo, ma va punita».

L'ACCUSA
«Anche noi del Partito democratico saremmo cubani? Suvvia...»

IMPRENDITORI
«Ma hanno ragione quando dicono che non bastano le sanzioni»

Fedelissimo di Prodi

Tiziano Treu è amico di Prodi fin dai tempi dell'Università. Da ministro, diede il nome al primo «Pacchetto» di riforme del mercato del lavoro nel 1997

